

## STORIA DEL PORTOGALLO

### CAPITOLO 1

- Il popolo portoghese è il risultato di secoli di mescolamenti con altre culture e la preistoria modellò una determinata conformazione, ma non una vera e propria razza.
- Dal I millennio a.C. cominciarono ad arrivare i CELTI, abili lavoratori del ferro, al contrario delle popolazioni della penisola.
- 219 a.C. primo sbarco di truppe romane che trova il seguente quadro di popolamento:
  - Nord del Douro – calaici (kelticoi), il nome che i romani davano ai celti e da cui deriva “gallego”;
  - Tra Douro e Tago – i lusitani, che i romani descrivevano come celtiberi (fusione fra celti e iberi);
  - Sud del Tago – popoli che gli antichi chiamavano “celti”;
  - Algarve – i cónios, come i lusitani, forse discendenti dai primi gruppi celti.

### OCCUPAZIONE E CIVILTÀ ROMANA

I romani entrarono nella penisola iberica per esigenze strategiche contro Cartagine – che reclutava i suoi eserciti proprio nella penisola.

Dopo la vittoria i romani, conoscendo le risorse della penisola, decisero di stabilirvisi. In breve dominarono quasi completamente il territorio, attenuando anche differenze etniche (ROMANIZZAZIONE) – ne rimasero fuori solo le regioni del Cantabrico dove oggi si parla ancora il basco.

L’occupazione non avvenne pacificamente, ci fu una grande resistenza da parte dei lusitani con a capo Viriato.

Poi i romani adottarono la convivenza pacifica e stabilirono relazioni economiche; in cinque secoli modificarono completamente economia, società, lavoro, tradizioni e lingua.

- Agricoltura – frumento, olio e vite (indigeni come forza lavoro);
- Case in pietra o mattoni cotti, non tetti di tegole;
- Pagamento delle imposte;
- Dallo sfruttamento collettivo alla proprietà privata; villa rustica – unità di sfruttamento agricolo;
- Produzione organizzata per la commercializzazione – rete stradale perfezionata per trasporto merci.

Plinio il Vecchio: provincia divisa in 3 circoscrizioni (CONVENTUS, divisioni amministrative e giudiziarie), 45 insediamenti: 5 colonie, 1 municipio di cittadini romani, 3 colonie di diritto latino e 36 città tributarie (composte da coloro che avevano resistito ed erano stati vinti).

### LE INVASIONI BARBARICHE E IL REGNO SUEBO

- Inizio V secolo i barbari invadono l’Europa occidentale.
- 411 – entrarono in Portogallo alani (dal Caucaso), vandali (germani di stirpe scandinava) e svebi (germani imparentati con angli e sassoni), che cercavano nuove terre dopo l’invasione degli unni.

I SUEBI erano gli unici con un’organizzazione politica; diventati sedentari creano un regno che comprende la Galizia con capitale Braga; si estendono poi a Sud del Douro (prima volta che questo fiume non è più un confine). Non incontrano grande resistenza a causa della caduta dell’Impero Romano – l’unica cosa sopravvissuta è il cristianesimo, e i svebi si convertono.

I VISIGOTI eliminarono subito alani e vandali, ma sconfissero i svebi solo nel 585. Dominarono per circa tre secoli, ma senza lasciare tracce tangibili del loro passaggio.

L’attività commerciale iniziò ad avere problemi e la cultura era portata avanti solo dal clero cattolico che iniziò a ricoprire importanti cariche politiche.

- Nel 589 il re dei visigoti si dichiara cattolico.
- Nel 654 viene emanata la legge generale “Liber Indiciorum” – si tornava a una separazione sociale basata

su ricchezza e sangue; fu il fondamento per la società medievale TRIPARTITA in clero, nobiltà e popolo.

- I visigoti non avevano un'istruzione letteraria, e il sapere era conservato nelle chiese, in latino.
- Le villae furono sostituite dalle Parrocchie (freguesias) e il Dominius dal Capo della Parrocchia. I servi/coloni delle villae iniziarono ad essere chiamati filii ecclesiae – filigres – fregues = parrochiani.
- Le freguesias erano divise in diocesi, amministrare da parroci dipendenti dai vescovi.
- inizio VIII secolo – gli elementi fondamentali dell'organizzazione della società erano un clero ricco e potente, una nobiltà possidente e militare, e un popolo governato dalla chiesa.

I MORI nel 711 iniziarono la conquista della penisola con un esercito di berberi. Non ci sono date certe del loro dominio, e non riuscirono a conquistare le terre più settentrionali.

- Porto e Braga furono riconquistate nell'868, Coimbra nel 1046 e Lisbona nel 1147. A Siviglia, Cordoba e Faro restarono per sei secoli e furono espulsi da Granada nel XV secolo.
- Influenza musulmana quasi nulla al nord del Douro e nelle terre montane; più sensibile nell'Estremadura e nella Beira Litoral e raggiunge il suo apice a sud, soprattutto nell'Algarve.
- Nella lingua portoghese l'influenza fu limitata; niente nella sintassi, 300-600 parole.
- La situazione delle popolazioni rispetto agli invasori dipendeva dal loro modo di approcciarsi al nuovo culto: chi si convertiva aveva uguali diritti e doveri dei musulmani e faceva parte della loro comunità; chi restava cristiano poteva praticare il suo culto ma con limitazioni e un tributo; chi lottava o resisteva veniva annientato o fatto schiavo.
- Conversione non obbligatoria, anzi i musulmani si lamentavano dei cristiani convertiti in quanto continuavano in realtà a professare il loro culto.

#### LA DISORGANIZZAZIONE DELLE VILAS – I CONCELHOS DE VIZINHOS

Nella società visigota il proprietario terriero era un guerriero, e solo lui era costretto ad accompagnare il re in guerra – distrusse la classe dei signori-guerrieri. Molte fattorie restavano senza signore e in nessuna vi è traccia di mori. I servi rimasero nelle vilas e la ripresa delle città favorì la produzione.

Senza signore c'erano dei problemi collettivi, così nacquero le riunioni tra abitanti e si stabilì l'autorità collettiva dei "vizinhos". I concelhos nacquero quindi non per combattere i signori, ma per la loro mancanza.

Conventus Publicus Vicinorum – riunione degli abitanti del villaggio; non è l'origine dei medievali concelhos de vizinhos (invece di origini borghesi).

#### LA RICONQUISTA

I mori non avevano occupato la regione delle Asturie e la leggenda narra che Pelayo, nobile visigoto rifugiatosi, si mise al comando dei restanti per "riconquistare" il territorio ormai moro. In realtà non si sa chi sia Pelayo, nome non goto, lo fanno risalire agli antichi visigoti per creare una relazione tra i guerrieri delle montagne e la restaurazione del cristianesimo.

- Nel 750 i berberi stanziati a nord si ribellarono agli arabi che chiesero aiuti alla Siria – guerra civile con cui i territori del nord furono quasi liberati perché i berberi marciavano a sud verso gli arabi.
- Popolazioni ispano-gotiche si affiancarono agli asturiani contro i mori.
- Galizia – lotta cruenta che portò cambiamenti nella popolazione che poi formò la società medievale portoghese.
- VIII secolo la penisola era divisa in due, confine all'altezza di Coimbra e popolazioni sottomesse al clero.

#### NUOVI REGNI E CONTEE – LA CONTEA DI PORTUGALE

Nelle terre riconquistate si alterano momenti di sottomissione e ribellione verso i capi locali. I nuovi paesi cristiani si formarono a partire da tre nuclei ben distinti:

Pirenaico – Navarra e Aragona

Catalano – influenza dei franchi, evoluzione diversa

Asturiano – Oviedo, Leon e contea di Castiglia

- Apparato governativo dello stato è rudimentale, niente corpo di leggi generali. Guerre contro i re e contro i re cristiani appoggiando i re mori.
- Fine X secolo – riferimenti a “Contea di Portucale” (suo principale agglomerato); popolata dal conte Vimara Peres, sua discendente è la contessa Mumadona che fondò un convento a Guimarães e il castello di S. Mamede – nasce la città.
- La contea fu governata in successione dal figlio, nipote e pronipote di Mumadona. Era indipendente e politicamente forte.
- Gonçalo Mendes, figlio di Mumadona, fece incoronare re di León il suo candidato preferito. I Mendes erano una famiglia molto potente che sosterrà poi Afonso Henriques nelle sue pretese di indipendenza.
- Regioni meridionali formarono una contea con a capo Coimbra e governata a lungo dai portugalensi prima di cadere di nuovo in mano ai saraceni. Governo di Coimbra riconquistato nel 1063-64 e dato al mozarabo SISNANDO.



Nasce a Tentúgal da genitori ebrei; preso dai mori fu portato a Siviglia dove abiurò il cristianesimo facendo carriera e diventando Visir della città. Cambiò di nuovo religione e si mise al servizio di Ferdinando il Grande, re di León, che gli propose di conquistare Coimbra e Sisnando la governò fino alla sua morte, nel 1091.

- Una delle figlie era sposa del conte di Portucale Nuno Mendes che morì nel 1071 nella rivoluzione contro il re di Galizia.
- Sisnando fece erigere mura e restaurare le diocesi, popolò varie terre, fu un piccolo re. Lasciò il suo governo al genero, ma il regno di León aveva già adottato una politica unificatrice battendosi per evitare l'ereditarietà delle contee.
- Fine X secolo il regno di León e Castiglia fu perfezionato. Afonso VI gran forza e prestigio.
- Tempio cristiano di Cluny III attira Raimondo ed Enrico di Borgogna, che sposarono rispettivamente Urraca e Teresa (illegittima), figlie di Afonso, ed ottennero rispettivamente Galizia e Portucale.

## CAPITOLO 2

### IL PROCESSO POLITICO DELL'INDIPENDENZA

Si originò grazie ad un processo molto lungo, avente svariate fasi:

- 1128: rivolta di Afonso Henriques e conquista del governo della contea di Portucale;
- 1137: Pace di Tui – tra Afonso VII re di Castiglia e Afonso Henriques con cui Tui tornava alla Castiglia;
- 1143: Conferenza di Zamora e infeudamento al papa – il Trattato di Zamora sostituisce quello di Tui e con esso Afonso Henriques diventa re di Portogallo;
- 1157: scomparsa del titolo di imperatore con la morte di Afonso VII;
- 1179: emissione della bolla papale che riconosceva il nuovo re;

In tutto ciò va considerato anche il resto della storia della penisola iberica. Afonso VI era riuscito a imporre il suo potere in gran parte della Spagna e puntava a sopprimere tutte le forze divisive interne che frammentavano la penisola – per l'unità politica.

- 1109 morte di Afonso VI – forte reazione nei confronti della corona di León; la regina Urraca, erede al trono, per anni contese la corona della Spagna cristiana al marito Afonso I d'Aragona e disputò l'autorità su Galizia all'arcivescovo di Compostela.

- 1128 rivolta di Afonso Henriques contro il governo dei conti Teresa e Fernando Peres di Trava: l'esercito galiziano fu sconfitto – questo segnò una prima indipendenza rispetto alle pretese della contessa di annettere Portucale alla Galizia.

Nei regni di León e Castiglia si cercava di sopprimere un movimento di autonomia regionale.

- 1135 Afonso VII si fece incoronare "imperatore di tutta la Spagna" nella cattedrale di León.

- Afonso VII e Afonso Henriques si scontrarono varie volte ma con la Pace di Tui Henriques giurò fedeltà ad Afonso VII.

- 1140 Afonso Henriques inizia a farsi chiamare RE (prima era Infante o Principe).

- 1143 il cardinale Guido de Viço incontra a Zamora Henriques e Afonso VII e cerca di riappacificare i cugini in quanto l'instabilità favoriva i mori. Non è sicuro che il trattato di Zamora esista realmente, ma abbiamo una lettera risalente a quel periodo; in questa Afonso Henriques si dichiara "uomo e cavaliere del papa di San Pietro a condizione di essere difeso".

- 1179 la chiesa cattolica riconosce il potere regale di Afonso Henriques; in Spagna non c'è più un imperatore e la forza che spingeva per l'unificazione della penisola non aveva evitato la frammentazione.

### IL POPOLO E L'INDIPENDENZA

Condizioni sociali del popolo abitante il territorio – sottovalutato per assenza di documenti scritti: la quasi totalità proveniva dalla chiesa. La posizione "pas de documents pas d'histoire" porta a una visione distorta del passato in cui non c'è posto per il popolo.

- Alcune tracce ci mostrano la posizione decisiva del popolo.

- La nobiltà costituita dopo la riconquista era più rara al sud che al nord.

- Quando nacque Afonso Henriques, i concelhos erano già largamente distribuiti e, a Coimbra, svolsero un ruolo molto importante nella lotta per l'indipendenza (1111 rivolta dei borghesi – più diritti per i cittadini e proibirono a due funzionari di entrare nella città).

- Posizione assunta dal concelho di Coimbra nel 1145 per proibire ai cittadini di andare a Gerusalemme per combattere nella crociata.

- Unica fonte di equilibrio in questo contesto era il re. L'organizzazione municipale gli fornì le forze militari necessarie a diventare molto potente (probabilmente fornite dai concelhos).

### LA CONQUISTA DEL TERRITORIO

La frontiera del nuovo regno di Afonso Henriques si trovava leggermente più a sud di Coimbra.

- 1147 conquista di Santarém e Lisbona, con conseguente caduta di Sintra, Almada e Pa – passo importante per l'estensione del nuovo regno. Ultima conquista nel 1249 con Faro.

- Le forze militari portoghesi erano esigue e il re spesso chiedeva aiuto ad alcune truppe in viaggio verso la Palestina dandogli il diritto di saccheggiare le città che avrebbero "liberato".

- I portoghesi non agivano mai da soli, e quando lo facevano usavano l'effetto sorpresa.

- La conquista del territorio proseguì per tutta la prima metà del XII secolo, facilitata anche dalla lenta disgregazione dei piccoli stati musulmani.

- Regno di Sancio II – numerose spedizioni militari e un periodo di grande potere e grande nobiltà. Le sue conquiste:

- 1229 Elvas e Juromenha
- 1232 Moura e Serpa
- 1234 Aljustrel
- 1240 Mértola e Ajamonte

- Afonso III – conclude la conquista dell'Algarve; conquiste nell'Alentejo e nell'Algarve fatte da ordini monastico-militari (cavalieri di Santiago) con ricompensa di donazioni di tipo semif feudale.

- Ordini – proprietari terrieri e ne organizzavano lo sfruttamento economico.

- La conquista dell'Algarve causò attriti con Castiglia – questa credeva di avere diritti in quella zona e pare

che Sancio II riconobbe i suddetti diritti al regno in cambio di appoggio militare.

- Afonso III, finita la guerra civile, si affrettò a riconquistare i pochi terreni ancora mori, ma Castiglia ne rivendicò i diritti.

- 1267 patto di Badajoz – si fissò la frontiera tra i due paesi: il Portogallo rinunciava ai territori di Aracena, Castiglia e Algarve. Confini fissati con la questione di Rubacoa.

## LA BATTAGLIA DI OURIQUE

Combattuta il 25 luglio 1139 e celebre per tre motivi: realtà, mito e sfatamento del mito.

- **REALTÀ:** combattimento contro i mori in una scorreria (fossado) usata dai cristiani per catturare bestiame, schiavi... Nonostante il grande esercito moro, prevalsero i cristiani. Il combattimento si sarebbe svolto nei campi di Ourique, ma fa discutere poiché sembra strano che Afonso Henriques si fosse allontanato così tanto. Poco si può essere certi riguardo alla veridicità dei fatti, ma si può affermare che sia legata alla situazione militare nella penisola iberica nel 1139: Afonso II aveva riunito le forze cristiane per conquistare Aurelia, sul Tago, con forte importanza strategica. La città riuscì a difendersi con l'aiuto di forze musulmane e venne fatto un accordo: se l'esercito che doveva arrivare in aiuto si fosse presentato in un certo lasso di tempo, Afonso si sarebbe ritirato; in caso contrario la città si sarebbe arresa senza combattere. L'esercito musulmano si mise direttamente ad inseguire l'esercito di Afonso Henriques – forse strategia sapientemente architettata da Afonso VII. Nulla è certo, solo molto morti.
- **MITO:** il giorno della battaglia la chiesa festeggiava San Giacomo, protettore e patrono dei cristiani nella lotta contro i mori, soprannominato il "Matamoros". Il miracolo di Ourique deve essere stato solo un ennesimo miracolo di San Giacomo e le effigi in Portogallo devono essere correlate a questo. San Giacomo fu poi sostituito da San Giorgio – patrono dei castigliani. 1419 – prima versione del miracolo, inizialmente attribuito a San Giacomo e poi a Cristo. Ourique divenne strumento politico: intervento divino come prova dell'esistenza di uno stato di Portogallo indipendente, parte di un ordine divino. Alimentò la resistenza durante il dominio spagnolo.
- **SFATAMENTO:** scandalo. Un Verney provò a spiegare come la storia fosse surreale ma venne accusato di essere nemico della fede e della verità e detrattore di glorie nazionali.

## LE CLASSI SOCIALI

Fernão Lopes divide le classi in "grandi" e "piccoli", ma la distinzione più semplice, rispetto al XII secolo, è però quella che divide le classi in esentati, vilãos (uomini liberi) e semiservi.

- Esentati: molti privilegi, tra cui non pagare tasse alla corona per i possedimenti terrieri (conto e honra).

- Clero: unici con cultura letteraria, diritto proprio e propria gerarchia. Non dovevano sottostare al potere civile. Il potere ecclesiastico tendeva a sovrastare quello regio perché Dio era al di sopra del re.

- Afonso Henriques: politica intelligente – prima di diventare re firmò un accordo in cui si impegnava a riconoscere tutti i privilegi dell'arcivescovo di Braga e in cambio ne chiedeva l'aiuto. La cosa andò avanti con tutti i vescovi che seguirono. Diventato re, accrebbe il patrimonio della chiesa con molte donazioni; le lotte fra le due potenze iniziarono nei regni seguenti e per tutto il XIII secolo.

- Nobiltà: casta definita dalla nascita e con vari gradi – i grandi nobili (autorità su regioni, "ricos homens"), gli infanções (gentiluomini, alta stirpe), i cavaleiros (non ricchi, solo corpo e cavallo per la guerra). Il nobile non lavorava, disponeva di rendite, terre, chi lavorava per lui. Con la nascita del Portogallo, quest'epoca

andava tramontando poiché alla base della produzione c'erano gli operai che andavano pagati. Il pagamento poteva avvenire in due modi: attribuzione di una parte del prodotto o denaro generi di necessità. Durante il XII secolo aumentò il numero di cose che necessitavano moneta e il nobile iniziò a dipendere dal vilão.

- Vilãos: si dividono in uomo libero ricco delle campagne, povero delle campagne, delle città (cittadino), ricco (borghese) e povero. Lavoravano per vivere, erano liberi e potevano decidere per quanto denaro e dove lavorare. Negli statuti cittadini erano nominati in base alla rendita in cavalieri e peões (fanti). Gli uomini liberi ricchi discendevano dai primi uomini che si insediarono nei terreni e ne presero il controllo, comandando i più poveri; scaturì un conflitto, e nel 1227 comparve un documento che i giudici di Lisbona non prendevano in considerazione, le "lagne" dei poveri perché i potenti lo impedivano. Il re, perciò, ordinò che chiunque non desse giustizia ai poveri sarebbe stato cacciato e privato dei propri beni – situazione di forte tensione che sfociò in violenza nel XIV secolo.

- Semiservi: discendono da coloro che, durante la riconquista, non avevano lasciato le terre a cui erano legati; chi conquistava o prendeva una terra ne diventava il "proprietario". Non erano né schiavi né totalmente liberi – se la terra fosse stata venduta anche loro vi sarebbero stati compresi, e il raccolto finiva nelle cantine del signore. I semiservi erano in ascesa come tutte le altre classi.

- Schiavi: erano generalmente mori catturati durante le operazioni militari e obbligati a lavorare nelle terre dei signori al posto delle popolazioni semiservili che stavano letteralmente scomparendo.

#### LA PRODUZIONE, IL COMMERCIO E IL DENARO

Alla nascita del Portogallo, la produzione fondamentale era quella di pane e vino; pane "meado" (grano per metà) e "terçado" (grano per 1/3). Si faceva anche con il miglio (broa).

- Il miglio assunse elevata importanza dopo l'introduzione del mais nel XVI secolo, la panificazione dei vari cereali diversi dal grano indica che probabilmente la sua produzione era bassa.

- Riferimenti al vino evidenti; anche se i mori non potevano bere alcolici, nelle loro terre si trovavano molte vigne che potevano appartenere ai cristiani che abitavano quelle terre. Gli uliveti erano in espansione.

- Erano importanti anche caccia, pesca e tessitura lino e lana, si lavorava molto il ferro per l'agricoltura e l'impegno militare.

- La ceramica era l'arte dei mori, quella portoghese era più grossolana.

- Commercio più attivo della produzione artigianale perché controllato dagli ebrei; quello interno era fatto da mercanti ambulanti che andavano nei vari villaggi a vendere le proprie merci.

- Non è sicuro che ci fosse un'intensa attività mercantile marittima, ma lungo le coste erano presenti mavi dei pirati mori; a causa della loro presenza gli insediamenti abitativi erano principalmente nell'interno, lungo i fiumi navigabili. Il commercio, anche marittimo, doveva essere comunque molto importante poiché la moneta era abbondante.

- Documenti dimostrano la molta moneta di Afonso Henriques e dei suoi successori. Una parte sembrava provenisse da vendite di "cartas de conto" (diritti di esecuzione). Il re accumulava e non distribuiva le rendite – i nobili contavano poco in questo periodo.

#### LA CULTURA – CONTRADDIZIONE E COSTRUZIONE

Nel XII secolo in Portogallo erano tre le culture importanti e che erano in continua contraddizione – contribuirono a formare lo "spirito portoghese".

- Cristiana – era quella ufficiale e aveva il compito di diffondere la cultura. Il clero era di cultura più antica della monarchia e l'invasione araba non modificò l'assetto che c'era stato fino a quel momento. Nel territorio troviamo molte costruzioni religiose e una sorta di ossessione per i pellegrinaggi (Santiago de Compostela).

- Araba – formazione della popolazione mozarabica; permanenza dei mudéjar e nei contatti con i grandi centri arabi. I mozarabi erano cristiani che riuscivano a sottostare al dominio arabo modificando il loro stile di vita in modo da sembrare musulmani attraverso la lingua, l'abbigliamento, l'alimentazione, le tecniche di lavoro...

Afonso Henriques non faceva distinzione tra arabi e mozarabi tanto che, durante una razzia, dopo aver catturato dei prigionieri ci volle un vescovo per spiegargli che non poteva tenere in schiavitù dei cristiani. I mudéjar erano arabi che si erano sottomessi al potere del sovrano cristiano poiché avevano capito quanto erano utili come forza lavoro; nel 1508, infatti, Ferdinando di León conquistò Viseu e promise ai musulmani di restare come schiavi. Afonso Henriques protestò e morì rimasti a Coimbra e nel 1170 emanò una legge secondo cui non potevano essere maltrattati né ebrei né cristiani.

Il contatto avvenne anche attraverso la cultura: Afonso III di León mandò il figlio a studiare a Saragozza, Afonso VI visse a Toledo, il conte Sisnando era mozarabo...

- Ebraica – erano già presenti ai tempi dei romani; non sempre tollerati, ma erano una élite culturale. Nel XII secolo vennero perseguitati dagli arabi e cercarono rifugio presso i cristiani – Afonso VI li accolse e li utilizzò nella formazione degli organi statali e lo stesso fece Henriques dopo la conquista di Santarém. Nonostante venissero disprezzati, erano molto elevati culturalmente e detenevano le redini in campo commerciale e altri campi economici – la ricchezza.

Queste tre culture erano accomunate dal carattere religioso ma nemiche e incompatibili; con la riconquista fu distrutto tutto ciò che era musulmano, e lo stesso per gli ebrei – solo tre lapidi sopravvissute.

Durante la nascita del Portogallo era già in atto il processo di eradicazione – l'emblema fu la cacciata degli ebrei dai territori del XV secolo. L'intolleranza ha lasciato profondi solchi nella cultura portoghese.

“Viver com o credi na boca” – popolo costretto a fingere di essere ciò che non era e rinnegare la propria religione per non morire.

### CAPITOLO 3 – PROGRESSI E CONFLITTI SOCIALI (1233-1385)

#### LA GUERRA CIVILE (1211-1216) E LE PRIME LEGGI SCRITTE

Prima parte del XIII secolo caratterizzata da forti conflitti fra classi fino al 1248 con la presa di potere di Afonso III.

- Nel regno di Afonso II ci fu una lotta contro le classi privilegiate e fu sotto il suo dominio che si scatenò la guerra civile che vide conflitti contro il clero e l'emanazione di una legislazione contro gli abusi da parte del clero e nobiltà.

- Il testamento di Sancio I diede inizio al conflitto: lasciò alcune terre alle sue infanti, convinte poi di aver dominio e controllo completo su queste; il re sosteneva invece che dovessero rimanere sotto la sua autorità poiché il testamento non ne autorizzava il distacco.

- La causa delle infanti venne sostenuta da molti e Afonso II venne messo in difficoltà mandando l'esercito alla cieca.

- 1212 spedizione a Las Novas a Tolosa (cristiani opposti ai musulmani che persero) e il re si trovò con minor forza militare.

- Papa Innocenzo III placò la situazione: il re fu costretto a versare ingenti somme alle infanti, la guarnigione dei castelli fu affidata ai templari e le rendite delle terre alle infanti, ma il re poteva comunque esercitarvi il suo potere.

- Il re volle eliminare il potere del clero togliendo loro alcune immunità, proibendo le corvées e l'acquisto di beni immobili da parte dell'ordine religioso – legge della “desmortização”.

- Afonso II all'inizio del suo regno riunì un'assemblea di prelati, grandi feudatari e nobili a Coimbra – prima “cortes” di cui si ha notizia. Questi nuovi organi promulgarono provvedimenti a protezione dei beni della corona, frenando abusi da parte dei funzionari regi e garantendo la libertà individuale.

#### L'ANARCHIA SIGNORILE E LA RIVOLUZIONE DEL 1245-1247

- 1222 Afonso morì e il nuovo re Sancio II era un bambino: i baroni presero il potere e lo esercitarono senza farsi troppi scrupoli. Le Cortes si riunirono solo nel 1229 per placare i conflitti e ristabilire l'ordine.
- Alcuni vescovi e nobili scontenti e rappresentanti della popolazione si lamentarono con Roma dicendo che il paese era in preda all'anarchia e alla violenza.
- Papa Innocenzo IV diede le redini al conte Afonso di Boulogne che viveva in Francia; il futuro Afonso III sbarcò a Lisbona senza esercito, ottenendo immediato appoggio dalla popolazione.
- Sancio non accettò e cercò di resistere con la forza – lotta che durò circa due anni.
- I drammi della guerra portarono tradizioni e produzione letteraria, anche una modifica alla bandiera regale: lo scudo con i cinque piccoli scudi iscritti fu coronato da una fascia rossa con dei castelli ricamati – lo stendardo che il conte di Boulogne usava in Francia e divenne poi la nuova bandiera nazionale.
- Afonso III morì nel 1279, ma l'orientamento politico rimase lo stesso nella prima metà del regno Dionigi I.

#### LA GUERRA CIVILE DEL 1320-1324 – L'EPOCA DI AFONSO IV

- Le Cortes non si riunirono più, il re fece grandi donazioni ai feudatari e tra il 1295-97 ci furono vari scontri col regno di Castiglia. I regni di pace precedenti a questo avevano portato grandi progressi socioeconomici, ma questa stabilità politica consolidò la posizione della nobiltà e ne aumentò la pressione sulle altre classi.
- Inizio e causa della crisi fu la rivolta dell'Infante Afonso che accusava Dionigi di preferire il fratello illegittimo Afonso Sanchez – paese diviso in due e infante appoggiato dai concelhos.
  - Rivolta guidata da un plebeo nominato cancelliere dall'infante. Riuscì ad impadronirsi di molte città.
  - Seconda campagna, Afonso avanzò fino a Lisbona e il re provò a scagliargli contro delle truppe che però disertarono e passarono dalla parte dell'infante.
  - Ultimo episodio della lotta a Santarém e il re fu costretto a cedere.
  - Afonso riunì le Cortes per reprimere gli abusi dei potenti e revocare "contos" e "honras" concessi dal regno precedente.
  - "Juiz de fora" – magistrati nominati dal re che avrebbero lentamente soppiantato i giudici eletti dagli abitanti dei concelhos; divieto ai nobili di entrare in questioni inerenti alla legge.
  - Pietro I, "o Justiceiro", durante il suo regno mantenne la stessa linea di forza e Fernão Lopes disse che mai si era vista una simile alleanza fra popolo e corona.

#### LA POLITICA ESTERA, IL DRAMMA DI INÊS DE CASTRO

- Il regno di Afonso IV fu segnato da due episodi di guerra da cui prese l'appellativo di "o Bravo" (il valoroso):
- 1 – Guerra contro Castiglia – cause risalenti alla politica dei matrimoni.
  - 2 – Alleanza con il regno di Castiglia stesso per fermare l'avanzata dell'esercito del re di Marocco nel 1340.
- Sempre durante il suo regno c'è l'episodio della morte di Inês de Castro, donna facente parte di una famiglia molto influente che aveva qualche legame con la famiglia Albuquerque.
  - 1350 rivolta dei nobili in Castiglia, capitanata da João Afonso de Albuquerque che era una sorta di figlio adottivo di Inês e che utilizzò la sua influenza su di lei per coinvolgere Pietro nelle guerre civili castigliane.
  - Ripudio nei confronti delle sorelle di Inês da parte del re di Castiglia – scoprì che i Castro stavano organizzando un'alleanza tra nobili contro di lui.
  - 1355 per evitare il coinvolgimento nelle problematiche castigliane Afonso IV ordina la decapitazione di Inês de Castro; l'infante Pietro non accettò questa situazione e scagliò delle truppe che devastarono il Portogallo per mesi.

#### PROGRESSI DELL'ECONOMIA MONETARIA

- Nel XIII e XIV secolo si sviluppò il commercio interno ed esterno e progredì l'interazione dell'attività commerciale con l'agricoltura.
- Dopo la crisi del 1245-47 il numero delle fiere aumentò per iniziativa del re – avevano un ruolo importante

dal punto di vista economico e sociale: scambi di denaro e acquisti di ciò che non si riusciva a produrre.

- Per via marittima, impiego delle caravelle (velatura maggiore, timore fisso, aumento della stazza e conseguente intensificazione del commercio marittimo).
- 1293 Dionigi fondò la "bolsa marittima", organizzazione di capitali provenienti dal commercio, formata da una percentuale sui guadagni che serviva a risarcire le perdite dei sinistri per mare.
- Sviluppo di produzioni esportabili, anche a discapito del consumo interno – il prezzo divenne un fattore importante: abbozzato un capitalismo urbano di radice culturale.
- Esportazioni principali: vino, olio, sale, sughero, frutta, cuoio e cera.
- Importazioni principali: tessuti, metalli, spezie, cereali, legname e pesce affumicato.
- Dopo poco tempo il valore dei prodotti importati era maggiore di quello delle merci esportate, con conseguente deficit della bilancia commerciale.

#### "GRANDI" E "PICCOLI"

- Profonde conseguenze sociali delle trasformazioni economiche: i nobili si impoverivano, i borghesi si arricchivano, i proprietari rurali entrarono in conflitto con i nobili proprietari e con i plebei braccianti.
- La proprietà dei nobili era in concorrenza con quella degli uomini liberi e ciò comportò la diminuzione del numero dei lavoratori sulle loro terre, così i proprietari dovettero offrire condizioni non molto diverse da quelle che i braccianti trovavano nelle terre dei liberi.
- Maggiorascato – subordinazione di un insieme di beni a una disciplina giuridica che non ne permetteva né la loro alienazione in vita né la loro divisione alla morte del proprietario. Se ci fosse stato un figlio maschio, solo il maggiore avrebbe ereditato i beni vincolati. Era la posizione sociale della nobiltà rafforzata.
- Nuova classe di "grandi" composta da mercanti e grandi agricoltori delle regioni rurali.
- 1374 il re fece costruire nuove mura a Lisbona; la città non era più contenuta in quelle vecchie.

#### LA PESTE NERA E LA QUESTIONE DEL LAVORO

- 1348 l'Europa occidentale era flagellata dalla peste nera, morta gran parte della popolazione. Gli storici vedono questa pestilenza come l'origine delle grandi crisi rurali di questa parte d'Europa – fine medioevo e inizio età moderna.
- decreto che rese il lavoro obbligatorio – già prima della peste la gente non voleva lavorare e poi usò la peste come scusa per smettere definitivamente.
- Troviamo tre tappe nel lavoro:
  - 1 – lavoro a bem fazer – prestato in cambio della protezione del padrone.
  - 2 – lavoro a soldada – lavoratore "affittato" per un anno con stipendio annuale.
  - 3 – lavoro a giornata – erano i proletari delle campagne.

#### I CAMBIAMENTI CULTURALI

- XIII secolo la produzione letteraria era prevalentemente orale: la poesia veniva cantata e usata per rallegrare le danze, molte canzoni furono raccolte in "cancioneiros".
- "Cantiga de amigo" – narrata da voce femminile, è una confluenza delle tre culture religiose della penisola.
- "Cantiga de amor" – amor cortese, galanteria, con qualche accenno erotico, narrata da una voce maschile rivolta all'amata.
- Le produzioni di questo ciclo sono numerose e vi furono applicate censure, con leggi che reprimevano e proibivano seduzione, adulterio e vagabondaggio poetico.
- Romanzi cavallereschi di moda per molto tempo, i preferiti di molti nobili e borghesi.
- "Livros de linhagens" – scritti o fatti scrivere dai nobili per affermare la loro superiorità sociale o per rintracciare delle parentele. Il primo è chiamato "Livro de linhagens do Conde D. Pedro".

- La letteratura orale era quella diffusa tra il popolo, nelle fiere, sulle imbarcazioni, e veniva narrata da giullari e menestrelli – miracoli, gesta di eroi e vita dei santi.
- La cultura religiosa si sviluppava nei monasteri e l'influenza della chiesa si riflette nel passaggio dallo stile romanico al gotico. Prime chiese costruite per nuovi ordini religiosi: domenicani e francescani in Portogallo dal 1221.
- Nuova espressione architettonica: gotico. Tra il XIV e il XV secolo vennero costruite molte chiese e conventi gotici, con particolare influenza al sud.

#### LE ORIGINI DELLE UNIVERSITÀ

- La chiesa era il centro culturale universale, e anche la sua lingua: il latino, che invece era compreso solo da chi lo aveva studiato.
- Nei grandi monasteri e nelle cattedrali erano attive delle scuole. Il docente più antico è Pedro Gramatico.
- Il compito delle scuole era formare chierici e figli dei borghesi.
- Per insegnare era necessaria una licenza (licentia docendi) – da qui deriva il termine “licenciado”.
- L'insegnamento era aperto a tutti e si chiamava “Estudo Geral” – nascono le università, dal latino “universitas”.

#### LA CRISI DI FINE SECOLO – IL PERIODO FERNANDINO

- 1367 morte di Pietro il giustiziere – regno di Ferdinando I con nuova direzione politica; la storia portoghese di questo periodo si interseca con quella castigliana.
- Dopo un lungo periodo di guerre civili il capo della nobiltà feudale sconfisse Pietro il Crudele, re di Castiglia, e gli successe.
- 1369-70 prima guerra contro Castiglia, preceduta da accordi col re d'Aragona e il re moro di Granada, in cui si prevedeva l'arrivo nella penisola di mori nordafricani.
- 1372 Ferdinando I si preparò per una nuova guerra con l'appoggio dei Lancaster; il re di Castiglia anticipò tutte le mosse, invase il Portogallo e arrivò fino a Lisbona – documento di pace in cui Ferdinando I si impegnava ad appoggiare la Castiglia nella lotta agli inglesi.
- “Lei das Sesmarias” – l'obiettivo era il ripristino delle colture cerealicole. Beneficiari erano i nobili proprietari terrieri e tutto ricadeva sulle spalle dei lavoratori agricoli, costretti a un lavoro molto pesante.
- Morte di Ferdinando – grossa rottura che attraversò tutto il Portogallo.

#### LA RIVOLUZIONE DEL 1383-85 (suscitò l'interesse degli storici moderni)

- Ferdinando lasciò come erede Beatrice che andò in sposa al re di Castiglia. Il contratto di matrimonio prevedeva che Eleonora Teles tenesse la reggenza fino a quando Beatrice non avesse avuto un figlio maschio maggiore di 14 anni. Questi sarebbe stato l'erede della corona portoghese ma non di quella castigliana, perché il re Giovanni I aveva figli da un precedente matrimonio.
- Il popolo e alcuni nobili non accettavano Beatrice come regina poiché ritenevano che il trono spettasse a un fratello di Ferdinando, l'infante Giovanni.
- La borghesia non accettava la reggenza di Teles e scoppiò una rivolta a Lisbona dove la grande borghesia tentò di imporre alla reggente un altro orientamento governativo, proponendo di creare un consiglio di governo formato da cittadini borghesi.
- La popolazione di Lisbona insorta contro la reggente prese il comando: proclamarono il Gran Maestro di Avis, “reggitore” e “difensore” (reggente) del regno. Egli organizzò un consiglio di governo composto da giuristi e mercanti.
- “Casa dos Vinte e Quatro” – consiglio rivoluzionario costituito da due rappresentanti di ciascuna delle corporazioni artigiane.
- Il re di Castiglia entrò in Portogallo su richiesta della Teles e la obbligò ad affidargli la reggenza, assediò Lisbona ma fu costretto alla ritirata a causa della peste e, appena se ne andarono, il Gran Maestro abbandonò la città.

- 1385 si riunirono le Cortes a Coimbra che vollero il Gran Maestro come re.
- Il sovrano di Castiglia provò di nuovo ad invadere il Portogallo, fallendo.
- 1411 fu firmata la pace e l'indipendenza portoghese fu irrevocabile.

